

Bookmarks/i libri

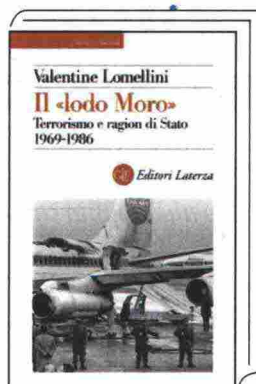
A cura di Sabina Minardi

MORO SOTTRATTO ALLA DIETROLOGIA

La politica italiana verso il terrorismo arabo in una ricostruzione storica
LEOPOLDO FABIANI

Né "lodo", né "Moro", verrebbe da dire dopo la lettura del libro di Valentine Lomellini. Con l'espressione "lodo Moro", coniata da Francesco Cossiga e subito adottata dalla vasta pubblicistica sui "misteri d'Italia", si intende comunemente un accordo "sottobanco" che avrebbe garantito ai terroristi palestinesi libertà di movimento in Italia, ottenendo in cambio di tenere il Paese al riparo dai loro attentati. E invece, scrive Lomellini, storica delle Relazioni Internazionali, non si trattava «di accordi inconfessabili siglati dai servizi segreti nella più totale riservatezza sotto lo sguardo compiacente di Moro. Era una questione di Stato. Era una politica dello Stato italiano che coinvolgeva magistrati, i principali ministeri, il cuore del governo».

Sorretto da un'imponente documentazione italiana e internazionale il libro racconta come accordi analoghi furono stipulati, in quegli anni di terrorismo imperante, da altri paesi europei: Francia, Germania, Austria. Si trattava di intese più ampie con i paesi che dei terroristi erano sostenitori, Libia, Iraq, che riguardavano anche la sicurezza economica (forniture di petrolio in tempi di crisi energetica) e che più in ge-



nerale miravano a una stabilizzazione politica del Mediterraneo e del medio Oriente. Moro fu certo fautore di questi accordi, ma era una linea di politica estera condivisa da altri uomini di governo democristiani (Rumor, Andreotti) e socialisti (Craxi) e vista di buon occhio anche dal Pci. A ragione, scrive Lomellini, si dovrebbe parlare casomai di "lodo Italia". Il libro ha il merito fondamentale di sottrarre l'argomento alle spire della dietrologia cospirazionista per restituirlo (contestualizzando e sistemizzando documenti inediti anche sorprendenti) alle cure della storiografia politica. Chiamando in causa, giustamente, la categoria della "ragion di stato". Su questa base i governanti hanno

deciso di salvaguardare la sicurezza del Paese, negando però giustizia e memoria alle vittime degli attentati palestinesi. E su questa vanno, semmai, giudicati.

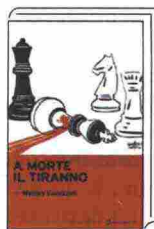
© RIPRODUZIONE RISERVATA
"IL "LODO MORO". TERRORISMO E RAGION DI STATO 1969-1986"

 Valentine Lomellini
 Laterza, pp. 210, € 22

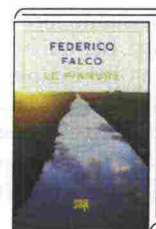
Trovarsi ai confini della vita. Specchiarsi in quel tempo sospeso. Ritrovarsi immersi nel sentimento comune della fragilità. Nella sala d'attesa di un ospedale, un gruppo di amici e di parenti attende l'esito di un delicato intervento. E in quei drammatici momenti i bilanci sono per tutti inevitabili: per l'infermiera che rivive le sue battaglie, per chi in quegli istanti estremi trova il desiderio e la forza per ricominciare. Una intensa storia di lotta. E di destini incrociati.


"IL RESTO DI SARA"
 Valeria Ancione
 Arkadia, pp. 236, € 16

"Sono stati commessi crimini terribili in nome dell'obbedienza, in misura maggiore di quanti ne siano stati commessi in nome della ribellione", scriveva Charles Percy Snow. Sovversivi, anarchici, disobbedienti: Cavezzali va in cerca di loro, in una sorprendente e coinvolgente antologia contro il potere che tiene insieme Bruto e l'attentatrice del duce ("Il mio nome è Violet Gibson, e sono pazza"), Hinckley contro Reagan, Lucheni contro l'imperatrice Sissi...


"A MORTE IL TIRANNO"
 Matteo Cavezzali
 HarperCollins, pp. 205, € 18

Una relazione s'interrompe d'improvviso. E mette in moto una reazione: cambiare vita, trasferirsi in campagna, ricominciare da zero partendo dalla terra. La luce naturale, lo scorrere delle stagioni, i doni della fatica e il contatto con la natura: semi e alberi, pioggia e vento e una nuova dimensione del tempo sono le tappe di guarigione entro le quali conduce l'autore argentino, di origine piemontese. Tra scrittura, memorie, e il piacere di leggere.


"LE PIANURE"
 Federico Falco (trad. Maria Nicola)
 Edizioni Sur, pp. 228, € 17

 6 marzo 2022 **L'Espresso** 85